

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina nudant
In arce signatos iura quodama togant?

Omnes ergo similes crucis obstringamur amoris
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinae

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frassero N. 4.
INSEZIONI. — Computati vari a
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistici.

Martedì 15 Maggio 1906

Direzione

Udine, Vicolo di Frassero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.

Si corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pioghi non affrancati.

Anno VII — N. 110

In alto i cuori!

Il quindici maggio ci suggerisce dei pensieri, che rischiarano l'animo nella luce di verità invano contrastata e negletta, e lo rinvigoriscono nel e più liete speranze.

Che ci ricorda quella data memoranda? Ci ricorda l'irrompere trionfante per opera di un Vicario di Cristo, di Leone XIII, della luce purissima evangelica fra le nubi gravi e paurose, neraggianti sull'orizzonte della società; ci ricorda un nuovo mirabile segno dell'eterna giovinezza del cristianesimo, erompendo vigoroso fra i ruderi di una civiltà illusoria e precocemente invaschiata; ci ricorda una riapparizione più luminosa, per opera del Pontefice romano, del grande, divino amante e consolatore degli oppressi, ingiustamente e funestamente combattuto da falsi profeti di un popolo tradito.

Quanti deliramenti, quanti inganni e quanti errori negli studi, nelle dottrine, nei progetti di tanti anche forti intelletti, che lungo il secolo XIX intesero scongiurare le profonde convulsioni sociali, e trar fuori i popoli da un incubo angoscioso!

Augusto Comte additò nella sua scienza positivista il fulcro, su cui dovrà levarsi a maggior nobiltà l'uomo, e alle società da rinnovarsi assegnò una corporazione di filosofi positivisti, che liberi da ogni nota di cure materiali dovranno attendere alla ricerca e alla meditazione delle leggi generali dello spirito e della materia, e una corporazione di capitalisti e burocrati che dovranno applicare quelle leggi alla produzione.

Viene Herbert Spencer con la scuola da lui originata degli organicisti e insegna che l'organismo sociale deve evolversi come l'organismo animale per selezione naturale per trionfo, cioè, nella lotta per la vita degli individui meglio dotati, più forti, più intellettuali, al quale corrisponderà lo sparire degli individui più fiacchi e degenerati, che impacciano e nuociono nella vita sociale; e che questa selezione naturale deve trovare aiuto nell'azione dell'ambiente, cioè, delle idee, delle dottrine, delle scoperte, che spingeranno il genere umano sulla via del progresso.

Segue poi la scuola del materialismo o economismo storico di Marx ed Engel la quale, ritenuto l'assetto economico come base della costituzione sociale, bandisce la guerra alla proprietà privata e adita nel collettivismo una riforma radicale economica, che porterà alla restaurazione della società.

Su queste dottrine, che non riconoscono nell'uomo la nobiltà di aspirazioni, di energie e di destini altissimi, che in esso non vedono ciò, che Dio vi ha posto e non ne sentono la vocazione, si adersero solenne l'insegnamento di Leone XIII. Questi che già più volte aveva fatto sentire la sua parola illuminatrice sui gravi problemi sociali, nell'enciclica *Reverentiam* mosse nel più fitto dei contrasti dolorosi della società e all'immenso popolo dei lavoratori in preda a convulsioni angosciose da esso irraggianti, come da centro, a tutto il vivere sociale, fece sentire autorevolmente la voce di G. Cristo.

Leone XIII additò i salutaris provvedimenti con cui doversi togliere il proletariato dallo asservimento morale e materiale, ricordò con franchezza allo stato e ai padroni i loro doveri per la classe lavoratrice; questa incitò al vivere onesto e ordinato; propugnò energicamente l'alleviamento dei pesi, che ingiustamente la cupidigia dei ricchi e dei potenti incombono sugli operai, sulla donna e sul fanciullo in modo particolare, incoraggiò le organizzazioni professionali e tutta quella fioritura di istituzioni popolari, che già era sorta per iniziativa di anime fortemente cristiane.

Ma tutti gli insegnamenti del grande Pontefice su la questione operaia, sono come unificati, alimentati da quell'alto supremo, divino con cui Gesù Cristo intese rigenerare gli uomini; ed è l'amore; quell'amore che genera e nutre la giustizia e forma la carità.

La giustizia e la carità di Cristo quando furono intese, amate dai popoli destarono in questi una vita nuova, la vita della civiltà. E se di nuovo saranno intese e amate dai popoli, nelle rovine di un socialismo ingannatore e contraffattore sacrilego del Vangelo, edificeranno

un nuovo mondo di pace, di progresso e di civiltà.

Ma ci sono le difficoltà di nemici audaci, di falsi amici maligni!

Gente di poca fede, in alto i cuori! Se avete purità d'intenzione, onestà di vita cristiana, costanza di propositi, Dio sarà con voi, salirete l'erta faticosa che conduce ad ogni opera grande, e la lotta di nemici aperti, i freni di gente piccina, le insidie di gente rabbiosa, maledica e petulante, non impediscono, no, che conquistiate la vetta luminosa a cui tendete.

Una fede indomabile ci dice che su quella vetta planteremo la bandiera della democrazia cristiana, e canteremo l'inno della vittoria.

In alto i cuori; è nostro l'avvenire!

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Altri cinque.

Roma, 14. — Il presidente, comunica le dimissioni dei deputati Morgari, Sichel, Badaloni, Bentini e Gatti e dichiara vacanti i rispettivi collegi.

L'on. Morpurgo rispondendo a Larizza dice che ha già ottenuto dal ministero del tesoro un maggior stanziamento per le pensioni degli impiegati vecchi, e che così potranno essere subito eliminati dal servizio.

Cade la proposta dell'on. Santini di sospendere ogni deliberazione sulla elezione di Taranto essendo stato iniziato un provvedimento penale per corruzione.

Carmine rispondendo ad interpellanza di Lucchini dice che il problema ferroviario di Genova è ancora studiato.

Segue l'interpellanza Pellerano sulla modificazione delle tasse sugli affari.

Salandra risponde che si farà del meglio per migliorare le condizioni del Paese.

Teso svolge quindi la sua interpellanza sul ritardo dell'applicazione della legge per le inondazioni nel Veneto. Ottavi soddisfa l'interrogante.

Chiude la seduta un'interpellanza dell'on. Romanin — Jacur sull'agitazione degli allievi ingegneri.

Note e commenti

Dopo i recenti fatti.

Prima che cada — e fa presto in Italia a cadere — l'oblio sui dolorosi fatti ora accaduti, non è inutile fare sul medesimo alcune considerazioni che sieno monitor per l'avvenire.

Non occorre qui ricordare ciò che è avvenuto; è chiaro. Il socialismo sovvertitore e rivoluzionario tentò audacemente un esperimento in *corpo vili*, ossia sul paese, per vedere se il giorno in cui proclamerebbe la sommossa generale, cioè la rivoluzione sociale, sarebbe obbedito e seguito. Il concetto catastrofico è l'ultima ratio del genuino socialismo, poiché il riformismo non è l'adulterazione. E lo sciopero generale lo vollero i veri socialisti, che sono gli intransigenti dell'ultima ora, detti sindacalisti.

Ciò che poteva accadere lo si comprende dalle giornate di settembre 1904: e consistette nel terrorizzare il paese, nel prenderlo per fame, nel troncare d'un subito il corso della vita cittadina in tutta Italia. Dov'è l'uomo bismarkiano che si senta pronto a lottare contro un'incognita come questa, che abbia preveduto e che possa prevedere e provvedere a tanto frangente? Ecco su che cosa contano i facinorosi. Fanno calcolo sul panico dei cittadini e sull'imprevidenza del Governo. Ed hanno lo sguardo lineco: poiché se un giorno si facesse davvero uno sciopero generale, lo scompiglio di un giorno e di due giorni sarebbe il paese tutto nell'anarchia: e il potere in funzione sarebbero le camere del lavoro, e la costituente sederebbe ove siede il comitato direttivo del partito socialista.

Palano fantasie, o cose impossibili costate a chi non medita la filosofia spicciola dei fatti, che avvengono sotto gli occhi nostri: ma sono sempre più prossime alla realtà, anche se la realtà fosse iniziale o parziale, come fu questa volta; ma si appalesano più ancora possibili domani, mentre pur ieri parevano inverosimili agli ottimisti. Egli è che il socialismo organizzato, in apparenza con fine economico, altro non è che un potere politico, la cui natura si va delineando di volta in volta sempre più chiaramente

con schiettezza quasi brutale di mezzi e di scopi.

L'esempio di Bologna.

Molti si sono rallegrati dell'esempio di Bologna, ove i cittadini fecero la polizia da se medesimi; e noi pure lodammo il caso. Ma per carità di patria, non vorremo che si ripettesse; perchè ha in germe le fazioni cittadine, che generano la guerra civile, che armano i cittadini contro i cittadini. Ralleghiamoci come di una bella manifestazione di fierezza civica, che va a ferire chi dovea meglio provvedere e non provvede: ma pensiamo che l'imitarla sarebbe di danno alla pace cittadina, perchè equivale al farsi giustizia da se, il che proibisce la sapienza giuridica; e non contiene i termini della legittima difesa, i quali s'intendono nel senso di diritto individuale.

E' la coscienza del Governo che deve scuotersi: nessun ministro può subordinare la difesa dell'ordine pubblico, delle proprietà, della libertà del lavoro a calcoli di equilibrio parlamentare. Ora questo errore commise il Giolitti, e questo commette il Sonnino, rendendosi schiavo della minoranza socialista parlamentare. Nei passati giorni, in verità non si sapeva ben discernere, se il Governo fosse ostaggio dell'Estrema Sinistra, o se questa fosse prigioniera, con un assai dubbio realismo, del Gabinetto Sonnino. Certo è che il divorzio avvenuto forzatamente all'ultima ora è indizio che l'on. Sonnino s'appoggiava fortemente sui socialisti della Camera, e che costoro avevano fidato molto in lui, fino al punto di far passare una legge, la legge Turati, che allontanasse l'esercito dalla tutela diretta della pace pubblica.

Influenze deleterie.

I socialisti avevano osato troppo, evidentemente. Ma il Governo non era corso troppo nell'alleanza secreta col Ferri? E si tenga bene a memoria, che fu l'on. Ferri l'incubatore dello sciopero generale, perchè lo voleva e lo propugnò nell'Avanti, prima che i sindacalisti lo patrocinarono in segno di protesta per i fatti di Torino, quando l'on. Ferri già l'aveva ripudiato. Tutte queste cose portano ad una conclusione ben matematica: quando un Governo blandisce gli elementi rivoluzionari per paralizzarne la nefasta potenza o per ingraziarseli, commette un errore politico, per evitare le noie parlamentari. Ma tutto questo avviene in danno della libertà, della giustizia e dell'autorità. Anche i rivoluzionari addomesticati influiscono sinistramente sul potere, perchè sono organicamente bacati nelle concezioni del potere pubblico.

Ma quando un manipolo di uomini di ingegno, appartenenti e militanti tra i rivoluzionari, s'accostano al potere, adulterano, ad un tempo, e il Governo che li apporta e li accarezza, e la sincerità del loro programma. Tuttavia, se non sono persone singole, ma sono un gruppo, come nel caso presente, per opportunità addolciranno qualche angolo, ma lavoreranno assai per i loro ideali, nulla affatto per le istituzioni, che si degnano di tollerare e di lasciar vivere. Le alleanze ipocrite danno questi frutti. E l'on. Sonnino li coglie amari oggi, se i suoi amici socialisti dell'Estrema, sentendosi venir meno la fiducia del partito e riflettendo che non sarà più possibile in futuro una alleanza parlamentare quale si strinse col Sonnino, dopo il tentativo di sciopero generale, gli regaleranno le turbolenze elettorali in 27 collegi.

Politica da farmacia.

Dicono alcuni che le reticenti parole dell'on. Sonnino sono il colmo della sapienza politica e parlamentare, perchè tendono a ridare al paese la coscienza sua, e mettono i socialisti nella necessità di andarsene dalla Camera, di sciogliersi nella loro organizzazione, di distruggersi da se medesimi. E' un'induzione pura, codesta, e adulatrice, ci pare. E' una trascendentale tattica machiavellica, che se non è riuscita mai a nessuno, non riuscirà nemmeno all'on. Sonnino. Non è in poter suo rettere la caduta dal grave, perchè la propaganda socialista non può né affievolirsi, né vincersi coll'alchimia parlamentare. Se si pervertono liberamente le masse, per farle diventare socialisticamente coscienti, cioè sovversive, come i fatti provano; non c'è abilità di statisti, non forza armata, non ostilità di

cittadini, neppure buon senso popolare che valga a scongiurare la finale conclusione di tutti i perversimenti sociali, ossia la rivoluzione.

E noi andiamo e andremo fatalmente verso questa meta, se la respicenza non opera nella scuola, nei costumi, nei giornali, nel parlamento. Nè vale il dire che la coscienza dei cittadini ha reagito questa volta e reagirà ancora. Ha reagito, principalmente perchè tocca ne' suoi interessi materiali e ne' suoi comodi. Ma lasciate che un'altra generazione si corrompa, che il vizio sempre più sfrenatamente dilaghi, che l'insegnamento sia ancora più completamente laicizzato, che insomma l'Italia cammini sull'orme della Francia: e voi, illusi o ciechi, vedrete alla prova di terribili avvenimenti, che ciò che non avvenne ancora avverrà. *Quod non contingit in annum, contingit in diem.*

Quale l'epilogo

L'epilogo di questi vasti turbamenti morali e sociali non può essere, prima o poi, che un terribile e subitaneo cataclisma. Moralmente, siamo da quasi un secolo in rivoluzione: ma questa è tangibile ed educatrice, quando si estende e coinvolge le proprietà, le vite, gli averi, la pace e le ricchezze. Spesso per ritornare all'equilibrio morale, la Provvidenza ci fa passare per i dolori reali, fisici o sociali. E' il caso e il destino della Francia irreligiosa. Lo sarà dell'Italia? Le conclusioni si possono tirare da molte premesse. Noi, nel nostro ufficio, non possiamo nè dobbiamo trascurare quelle morali e religiose, e le poniamo sempre accanto alle sociali e civili.

La società è un tutto armonico: la disarmonia oggi è nel suo morale e nel suo fondo sociale. Il socialismo doveva restaurare il concetto di giustizia: e ci regala la guerra civile. Il liberalismo ci ha dato una libertà di cui si serve il male a detrimento del bene. Ma l'irreligione volterriana cinquant'anni fa, scettica ora, lascia le menti e i cuori indifesi dall'infezione sottile del nuovo dottrinarismo politico e cattredatico, e ci piomba in una confusione di criteri che sono i più propizi per lasciar germogliare indisturbati tutti gli errori, da cui nascono le rivoluzioni e le catastrofi, che le accompagnano.

La Duma aggiornata

Pietroburgo, 14. — Duma dell'Impero (continuazione) — Si approva la proposta di Vivaver, uno dei leaders del partito costituzionale-democratico, di affidare alla Commissione nominata per redigere l'indirizzo di risposta al discorso del Trono l'incarico di presentare lo schema dell'indirizzo stesso il 15 corr. Si decide quindi di sospendere fino a quel giorno la Duma. Prima di togliere la seduta, si approva la proposta di Karukowitch e di 27 deputati polacchi di sottoporre alla Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso del Trono il loro memoriale sulla situazione della Polonia dal punto di vista nazionale.

Il primo maggio russo

Pietroburgo, 14. — Gli operai affermano che non faranno dimostrazioni nell'odierna giornata. Vogliono solo astenersi dal lavoro. Alcune fabbriche hanno minacciato di licenziare gli operai che non si presentassero al lavoro. La polizia dispiega da ieri grande attività, specialmente nei quartieri operai. I poliziotti di quei quartieri furono armati di fucile. Il loro numero fu rinforzato. La truppa è pronta ad aiutarli. Il capitano di città avverte che al caso i cortei dimostrativi saranno scolti energicamente. La giornata però passò senza incidenti. Solo stamane presso la Prospettiva Nevsky fu dispersa una dimostrazione a favore dell'amnistia.

Nell'estero come in Italia.

Serajewo, 14. — I minatori di Zenica scioperarono. Alcuni scioperanti tirarono sassi e colpi di rivoltella contro i gendarmi. Questi fecero uso delle armi da fuoco. Tre operai furono uccisi e cinque feriti. Due compagni furono inviati a Zenica.

E' il secondo conflitto che in pochi giorni avviene a Serajewo. Nel primo furono uccise cinque tabacchere e feriti dieci e in seguito a ciò fu proclamato lo sciopero generale, che condusse a questo nuovo spargimento di sangue.

Vitalità sociale cristiana nel medioevo

Le grandi forze sociali della Chiesa nel momento della maturità medioevale (1073-1378), avevano virtù, in prima di educare e maturare saldamente l'ordine sociale di civiltà, di poi di restaurarlo con prontezza ed efficacia.

Queste, infatti, è il momento (da Gregorio VII fin verso la fine del XIV secolo) in cui la Chiesa, uscita da un lungo periodo di latente lavoro morale e salita finalmente al fastigio dell'ordine politico civile (e non solo religioso) con Innocenzo III, poté esercitare in tutta la sua pienezza ed estensione la suprema sua funzione sociale.

Il cristianesimo in questo importante momento si allarga e si solleva a dispiegare un'azione propriamente sociale sopra tutte le classi, nelle reciproche loro relazioni e sul complesso organico di tutta la società. Di qui una serie di provvedimenti da esso ispirati, favoriti, attuati con la predicazione, con le leggi canoniche, coi concili diocesani nazionali ed ecumenici, con l'autorità del clero, dell'episcopato, del Pontefice; provvedimenti d'indole sociale civile, che erano una diretta emanazione od un riflesso del suo spirito religioso.

Di questi provvedimenti altri si dispiegano con funzione promotrice. Il socialismo teorico trae alimento in qualche parte da un sentimento abusato ma in sé stesso onesto di miglioramento sociale. Ottimo modo quindi di togliere a quelle teoriche sovvertitrici ragione e popolarità è d'iniziare o secondare legittimi progressi sociali, specialmente in pro delle moltitudini.

Così a grado a grado, e specialmente nel medio evo, in cui le dottrine cristiane riuscirono ad un pieno dominio nella vita sociale, la Chiesa aiutò la elevazione delle classi inferiori.

a) Mediante la emancipazione delle ultime reliquie di schiavitù e poi della servitù della gleba;

b) Mediante le associazioni di ogni guisa, in cui l'individuo emancipato, ma sempre debole, rinvenisse protezione, forza, decoro (le corporazioni artigiane).

c) Mediante istituzioni giuridico-economiche in cui il lavoratore potesse assorgere facilmente a posizione indipendente od autonoma di fronte ai proprietari della terra ed ai capitalisti (media e piccola proprietà terriera, piccole imprese industriali, società in accomandita, società tacite ecc.).

Altri di questi provvedimenti si esplicano con funzione coordinatrice intensa a mantenere il legame rispettoso e amorevole delle classi fra loro e specialmente della società in generale col Popolo. La natura umana, per quanto abbia coscienza della propria personalità individuale, mantiene pur sempre un sentimento di socialità, che giustifica in qualche misura e sotto dati condizioni un certo titolo alla partecipazione, o virtuale o concreta, all'usufrutto dei beni altrui e della comunità.

Di qui: a) Il patronato delle classi fondiarie sui volghi campagnuoli ed anco di quelle industriali sulle popolazioni operaie, che è una dispensazione etico-giuridica dei beni materiali e dell'influenza civile delle classi superiori, a tutela e sollievo delle inferiori;

b) La cointeressanza dei lavoratori ai profitti dei proprietari (enfiteusi, mezzadria ecc.) e quindi alla stabilità e all'incremento degli accumulati redditi;

c) Il godimento od uso da parte delle moltitudini dei beni collettivi (beni demaniali, beni comunali, ecclesiastici, conventuali, di opere pie), che dopo aver servito ai fini loro propri, si consideravano siccome un patrimonio riservato al sollievo dei nullatenenti e del popolo.

Altre providenze infine con funzione assimilatrice, consistente nell'esercizio, da parte di tutti i ceti superiori, della carità sotto tutte le forme; sia che si dispiegasse con prestazioni personali, ovvero con elargizioni di mezzi materiali in pro dei deboli, dei poveri, dei derelitti.

Che se in onta a queste ordinarie e sistematiche providenze per elidere le forze latenti del socialismo, questo talvolta prorompeva ruinoso, ecco tosto la Chiesa apportarvi straordinari soccorsi di restaurazione:

a) Si moltiplicano infatti in tali occasioni vieppiù i concili e le sentenze pontificie.

rice per la condanna non solo degli errori dogmatici, ma ancora di quelli antisociali, come accadde contro i Paterini stessi:

b) S'introducano riforme ecclesiastiche, sociali e politiche; e così si riduce a disciplina il clero affinché riprenda con efficacia la sua missione di salute religiosa e sociale; si rimprovano abitudini popolari che fossero effetto di tendenze socialistiche o sdrucolo a farne propaganda; si stigmatizzano le pratiche lesive della giustizia e della carità da parte delle classi superiori o quelle dell'autorità politica da parte dei principi in danno dei popoli, le quali avevano provocato la reazione delle moltitudini in senso antisociale.

c) Si suscitino di mezzo alle popolazioni riformatori sociali, uomini di fede integra profumata inflessibilmente e di popolarità estesissima guadagnata con l'eroismo delle virtù, i quali richiamano alla purezza religiosa dei principi e della vita.

Tali San Francesco, Sant'Antonio, Santa Caterina senese, i due Bernardini da Feltre e da Siena, Sant'Antonino da Firenze, fino a Niccolò di Cusa e a Savonarola, ultimo e meno perfetto, ma pur sempre splendido esempio di quei riformatori sociali cristiani, che nulla distruggono per tutto riedificare.

Tutto questo dimostra e misura la potenza meravigliosa della Chiesa nell'opera generatrice, conservatrice e restauratrice dell'ordine sociale di fronte alle insidie del socialismo, in quel periodo, in cui essa sedeva suprema moderatrice della civiltà.

G. Toniolo.

La Triplice e l'Italia

Vienna, 14. — La Montags-Revue, ufficiosa, tende a dimostrare che la visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna non può avere né lo scopo né il significato di una dimostrazione contro l'Italia. E' falso scrivere - sostiene che la Germania e l'Austria vogliono far capire all'Italia che la sua alleanza è superflua. All'opposto, tanto a Vienna quanto a Berlino si desidera unicamente che l'Italia resti nella Triplice. Se il convegno di Schöbrunn avrà il significato di un ammaestramento, questo non potrà intendersi se non nel senso che esso dimostrerà quanto sia saldo quel baluardo che da decenni serve a tutelare gli interessi dell'Italia.

L'assassinio d'un comandante di porto.

Pietroburgo, 14. — Il comandante del porto vice-ammiraglio Kouznetk, detestato degli operai per la sua durezza e violenza, fu ucciso mentre voleva impedire agli operai di lasciare il lavoro per festeggiare il 1. maggio.

Dopo il tesoro il cadavere di Gapony

Pietroburgo, 14. — Si è scoperto il cadavere del pope Gapony, nella sala da pranzo di una casa di campagna disabitata, nella località Ozerki, in vicinanza di Pietroburgo, sulla strada di Finlandia. Gapony fu evidentemente strangolato. Gli fu trovato in tasca un numero di giornale in data 9-4. Si è aperta l'istruttoria.

Tutti i giornali ricorrendo oggi il primo maggio pubblicano un atto del Tribunale Operaio secondo il quale il Tribunale ha constatato che:

1. Gapony di ritorno a Pietroburgo nel dicembre del 1905 entrava in rapporti con Witte, col direttore del compartimento della polizia politica e col capo della polizia segreta, i quali gli avevano promesso il loro concorso per la riapertura delle sezioni dell'Associazione da lui fondata a condizione che raccontasse tutto ciò che sapeva del movimento e del personale rivoluzionario.

2. Lo stesso Gapony ha raccontato di avere il 28 Gennaio 1905 in una lettera scritta al ministro dell'Interno ripudiato il suo passato rivoluzionario e la sua opera negli avvenimenti del 22 Gennaio.

3. Gapony riceveva incarico dal capo della polizia segreta di scoprire e denunciare i complotti che si sarebbero tramati contro Witte e Durnova. Si incaricava di tradire per 25.000 rubli un complotto.

4. Il Governo aveva dato a Gapony del denaro ed un passaporto col nome di Grebnitzky.

5. Gapony donava all'operaio Ceremakins un revolver per uccidere l'operaio Petrov che aveva reso pubblica una serie di fatti che provavano i rapporti di Gapony col Governo.

VI. Oltre i 10.000 rubli guadagnati in Inghilterra, Gapony riceveva nell'estate del 1905 da una persona privata 50.000 lire da iscriversi alla Cassa Operaia. Questo denaro non fu mai versato agli operai.

Gapony dinanzi al Tribunale Operaio confessò tali fatti dichiarando che intendeva con essi realizzare « una sua idea ».

E' dunque un traditore ad un agente provocatore ed ha distornato denaro operaio, donde Gapony è « condannato a morte ». La sentenza è stata eseguita.

Il suddetto atto è firmato: « I membri del Tribunale Operaio ».

Un altro conflitto

Morti e feriti a Cagliari.

Cagliari, 14. — Da vario tempo regnano qui malumori pel rincaro dei viveri. E come protesta fu indetto oggi lo sciopero. Perciò una folla enorme percorse le vie della città imponendo la chiusura dei negozi e commentando atti vandalici. Si fermò quindi davanti al mercato, che tentò di invadere, ma fu subito chiuso.

Allora la folla si è recata alla Manifattura tabacchi dove ha costretto gli operai alla cessazione del lavoro.

Ecano avvenuti degli incidenti tra guardie e dimostranti, ma non gravi. La tragedia fatale avvenne alla stazione, dove i dimostranti erano penetrati scaricando macchine e commettendo disordini.

Intervenuta la forza pubblica i dimostranti furono fatti uscire, ma poco dopo essi tornarono alla carica, colpendo ostinatamente con una fitta sassaiuola la truppa ferendo il tenente colonello Pozza il capitano Gandini e vari carabinieri e soldati. La forza pubblica per non esser sopraffatta dovette fare uso delle armi ferendo due dimostranti e uccidendone uno.

E' una fatalità! Calimera, Torino, Cagliari — sono tappe troppo vicine. Ma questo ripetersi di eccidi è dovuto ai partiti estremi e sopra tutto a quegli ex onorevoli, che a ogni eccidio protestano e minacciano il finimondo: Se uno, due di questi dolorosi conflitti si lasciassero passare sotto silenzio, senza protesta; se i capi socialisti avessero il coraggio di dire almeno una volta alla teppa: Ben ti sta! — si vedrebbero subito cessare come per incanto gli eccidi o almeno non si vedrebbero che assai di rado. E la ragione è chiara. La massa è infiammabile e s'infiamma precisamente a quelle proteste fatte alla Camera e fuori contro gli eccidi.

E, infiammata, provoca a sua volta quegli eccidi contro i quali è irritata.

Senza la montatura, senza la protesta, senza il can-can, nessuno penserebbe a farsi sbudellare da una lama o crivellare da una carabina di soldato per gusto — come a Cagliari — di smontare una macchina. Molti invece si fanno sbudellare e crivellare pel gusto di far la sassaiuola sulla truppa e sui carabinieri, contro cui sono accesi da perverse dottrine di un satanico furore.

L'impressione a Roma.

Roma, 14. — A tarda ora si sparse la voce del nuovo conflitto a Cagliari e la notizia produsse enorme impressione, perchè viene ad aggravare una situazione già assai poco lieta. Molti esprimono l'opinione che questo spargimento di sangue è conseguenza diretta dei fatti di Torino: ivi, la truppa poté resistere alla sassaiuola, agli insulti più feroci e più villani senza reagire, dando esempio di una longanimità che agli scamicciati di Cagliari deve essere sembrata garanzia sicura che tutto era lecito, ormai, contro l'esercito, che tutto si poteva contro di lui. E invece, altro sangue è scorso: i soldati, dopo aver visto cadere ufficiali e compagni, hanno dovuto fare uso delle armi, sopraffatti dal numero, impotenti alla pioggia dei sassi, alla marea della folla accanita che investiva da ogni parte.

Ora assisteremo ad altra campagna di odio contro l'Esercito, che ha fatto il suo dovere.

Per l'applicazione della legge sugli infortuni degli operai.

Roma, 14. — Il Ministro di Agricoltura allo scopo di agevolare l'applicazione e la esatta interpretazione della legge sugli infortuni degli operai, ha raccolto e pubblicato in un volume, oltre la legge e il regolamento, i decreti e le istruzioni concernenti l'esecuzione dell'uno e dell'altro. In un secondo volume ha raccolto e pubblicato le sentenze pronunciate dalla magistratura nel 1904 e vi ha unito un indice, nel quale sono riportate, per ordine di materia, tutte le massime accolte nelle sentenze stesse.

I REALI DI RITORNO DA PALERMO.

Roma, 14. — I sovrani di ritorno da Palermo sbarcarono presso Castel Porziano alle ore 5; indi proseguirono in automobile per Roma, rientrando al Quirinale alle 6.55.

Un nuovo libro all'indice.

Roma, 14. — L'« Osservatore Romano » pubblica un decreto del cardinale vicario Pietro Respighi, che vieta a chiunque di vendere, leggere e ritenere il libro dal titolo « La question Biblique au XX siècle » di Albert Houtin edito a Parigi.

Questa è dunque l'iniqua mercede...

Canta l'on. Ferri all'on. Todeschini. E con ragione. Todeschini era senza collegio; da Verona era stato cacciato via come un insetto non solo inutile ma dannoso. Di più Todeschini doveva rammingare per l'estero per evitare le carceri, alle quali era stato condannato. E vi sarebbe ancora se la generosità di Ferri non fosse intervenuta.

Ferri era stato eletto in due collegi: nel suo di Gonzaga e in quello di Portomaggiore. Ed egli cedette il suo — cioè il collegio di Gonzaga — a Todeschini, dove questi fu eletto e poté quindi ritornare in Italia.

Ma ora i deputati socialisti si sono dimessi; tranne Todeschini che non vuol dimettersi. Perciò Ferri rischia di rimanere senza collegio, essendo incerto per lui quello di Portomaggiore, dove riuscì con lieve maggioranza e dopo una accanita lotta.

La bella figura che fa quindi quel Todeschini...

Il «Giornaletto», muore?

Mandano da Venezia al Giornale d'Italia. « Corre voce che il noto avv. Musati voglia andarsene da Venezia e il Todeschini venne testè a Venezia per liquidare il Giornale socialista che cesserà le sue pubblicazioni il 19 corr. con un attivo di molte quarele per diffamazione. Il Giornale però smentisce tale voce.

Tragedia in un serraglio

Parigi, 14. — Ieri sera una scena tragica avvenne nel grande serraglio di Belve che sta alla fiera di Versailles. La rappresentazione era appena incominciata, quando il domatore Rober, il quale si trovava nella gabbia centrale col suo leone D'Aragnan e la leonessa Bellona, venne rovesciato da quest'ultima. Il domatore tentò di rialzarsi ma invano, perchè il leone che era rimasto fino a quel momento tranquillo in un angolo della gabbia, saltò a sua volta sul Rober, il quale già ferito alla nuca, ebbe il fianco lacerato dalla belva.

La sorella del domatore, Lisetta Rober, che era venuta in suo soccorso, riuscì a prendere per la coda il leone e mentre quest'ultimo era tenuto in rispetto dalla ragazza e dalle ferche degli impiegati, il ferito poté rialzarsi e con l'aiuto dei suoi impiegati riuscì a fare passare la leonessa in una gabbia vicina. Il leone a sua volta poté essere domato. Il domatore gravemente ferito venne trasportato all'ospedale.

Si cibano di carne umana!

Parigi, 14. — L'Intransigeant rileva certe contraddizioni nel racconto dei superstiti della catastrofe di Courrières. Essi avevano dapprima detto di essersi nutriti con carne, di cavallo morto ma si fa notare che non si trovarono le ossa del cavallo. Inoltre il dottor Lourties che ha proceduto alla lavatura della stomaco ed ha raccolto gli escrementi dei disgraziati ha constatato che essi avevano mangiato della carne fresca!

Infine i compagni di Nemy avrebbero dichiarato il giorno in cui Nemy è stato decapitato che avrebbero detto tutto e che si sarebbe visto chi era stata la causa della morte dei tre fratelli Galibots.

Il giornale, al quale lasciamo tutta la responsabilità, si chiede se non ci troviamo in presenza, nel fondo della miniera, di un dramma simile a quello avvenuto a bordo della Meduse.

Le fragole causa di pazzia.

New York, 14. — Il dottor E. P. Blomer, che ha ora fatto una visita dei nosocomi degli Stati dell'Ovest, dice che le fragole sono la causa di molti casi di pazzia. Secondo sue constatazioni, in ogni anno si ha un aumento di casi durante la stagione delle fragole e quando quell'epoca è passata, si nota un marcato decremento.

Il dottor Blomer non sa spiegare la ragione di ciò, ma cita il fatto che molte persone non possono mangiare fragole senza soffrire eruzioni cutanee. Crede, di conseguenza, che nelle persone nervose le fragole abbiano azione sul cervello anziché sulla pelle.

Dove si vede come e qualmente il dott. Blomer abbia mangiato molte fragole in vita sua! n. d. r.

Il complotto anglo-turco.

Costantinopoli, 14. — La Sublime Porta rispose all'ambasciatore britannico che accetta le domande dell'Inghilterra.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone.

14 maggio.

Per la Pedemontana S. Daniele-Saillie.

Sabato al Municipio ebbe luogo, su invito del nostro Sindaco, una riunione per uno scambio di idee circa l'allacciamento tramviario di Pordenone, con la progettata linea Pedemontana S. Daniele Saillie.

Alla seduta intervennero il co. Pancera di Zoppola Camillo presidente del Consiglio Provinciale l'avv. Antonio Cristofori sindaco di Aviano e consigliere provinciale, il sig. Cadelli sindaco di Rovereto, il co. Cigolotti Caterino sindaco di Montebelluna, il co. Francesco Cattaneo sindaco di S. Quirino, il sig. Galvani avv. Luciano del comune di Cordenons, i consiglieri provinciali Roviglio, Etro, Cossetti e Pollicetti, il presidente del Circolo agricolo G. B. Polcetti, il presidente della società operaia F. Aquini. La discussione fu lunga ed animata.

Alla fine i convenuti votarono il seguente ordine del giorno:

« I convenuti riconoscono la necessità di allacciare la progettata linea tramviaria pedemontana S. Daniele-Saillie con Pordenone e conseguentemente esprimono il loro avviso che il Comune di Pordenone debba far parte del Comitato dei Comuni interessati, e che il comitato già costituito per lo studio del tracciato abbia ad occuparsi anche di tale allacciamento.

Questo voto i convenuti esprimono senza menomamente pregiudicare il progetto di una tramvia a congiungere Pordenone con le montagne di Aviano e Manigo nel caso non si effettuasse la pedemontana in progetto. »

15 maggio

Teatralla. — Tempaccio e morsicata d'un cane. — Pornografia.

Da parecchio tempo al Teatro Colazzi lavora la Compagnia di Marionette fratelli Salio, fornita anche di un buon cinematografo, ed ebbe sempre numeroso concorso.

Domenica con l'opera La Traviata venne aperta l'ex sala Alla stella d'oro, ora Teatro Verdi. L'imprenditore è il già conosciuto signor Castagnoli.

Perciò domenica ebbero due spettacoli con una specie, diremo, di Referendum, dal quale risultò che il pubblico Pordenonese nella sua gran maggioranza preferisce lo spettacolo marionettistico all'opera.

Per mancanza di pubblico per sera non poté aver luogo la prima rappresentazione della Traviata.

Ieri sera verso la 19 cadde abbondantissima la pioggia accompagnata da grandine che speriamo non abbia recato gravi danni. Durante l'improvvisarsi del tempo in Corso Garibaldi il cane di proprietà del sig. Dall'Agnesse Angelo si avventò contro il servo dello stesso signor Dall'Agnesse morsicandolo ad un braccio. Alle grida disperate del giovane accorse molti operai muratori (che lavorano nel corso) armati di badili. Il cane allora abbandonò la preda e si rifugiò a casa. Il povero servo venne condotto all'ospedale.

In qualche negozio si espongono cristalli e quadri oscuri. Le persone oneste non possono che rimanerne stomacate da questo riprovevole metodo di reclame. L'occhio innocente dei nostri figli non può posare tranquillo sopra le mostre di una bottega o sopra i gingilli d'una vetrina senza riportarne sinistre impressioni che scendono al cuore, seme funesto di corruzione!

Faedis

14 maggio.

Adunanza della Cooperativa.

Ieri fu tenuta la annunciata adunanza con intervento abbastanza consistente di soci. Il con. D. Pelizzio a nome del presidente e anche del Consiglio tenne quattro parole di apertura, accennando allo svolgimento progressivo dell'istituzione, che trova encomi non solo da amici, ma anche da avversari; inculcando l'amore che ognuno deve portarle, portando l'esempio del consiglio che con gran ardore e con ingenti sacrifici, cerca far progredire sempre più un bene sì grande per il popolo. Dice che vi sono beni dei difetti e vi saranno, ma questi non devono servire per combattere la cooperativa, piuttosto devono essere deferiti ai consiglieri i quali provvederanno per quanto sia possibile a tutto; e raccomandando vivamente ai soci di cooperare anche col loro consiglio e colla loro vigilanza e di aiutare il consiglio a ciò che questo non vede e non sa. Poi fu aperta la votazione per il consigliere da eleggere e riuscì eletto Paluzzano Zaccaria. Fatte altre raccomandazioni, l'adunanza si scioglie.

Cosa del Comune.

Essendo rimandata a ieri la trattazione per la revoca dell'articolo 9 del capitato sul servizio medico, col quale si stabiliva che il medico dovesse due volte al mese far servizio esclusivamente in montagna, ieri presenti 18 consiglieri si procedette alla discussione in proposito.

Il sindaco fece rilevare come lui assente fosse stato approvato quell'articolo: rilevò la infondata diffidenza da una parte dei consiglieri di montagna mostrata verso di lui, quasi che egli non volesse applicare quell'articolo, diffidenza che venne subito a cadere; e la scortetezza del parroco di Campeggio dall'altra che nel dare avviso al popolo della assenza del medico in tali giorni, con accentuate frasi fece cadere su di lui la responsabilità, lui che neppure c'era entrato. E concluse ponendo per appello nominale la abrogazione e la riconferma dell'articolo.

Stando il numero schiacciante dei consiglieri della pianura certo il voto sarebbe stato contro l'articolo che sarebbe caduto; ma portando un grave sconcerto in consiglio questo voto, che veniva a rompere la compattezza fin qui avuta l'ass. Perciò tutti volle portarvi un temperamento col persuadere i consiglieri della montagna ad aprire trattative col medico il quale se fosse convinto di curare la montagna con un onorario più mite come diede affidamento, la montagna otterrebbe meglio che coll'averlo due volte al mese a loro disposizione.

I consiglieri della montagna accettarono e così pare che si risolvano questa faccenda a dir vero un po' delicata stante l'amore proprio di quei sassi che vedevano sfuggirsi di mano un diritto ormai acquistato.

Tolmezzo

13 maggio.

Alpini di passaggio.

Ieri giunsero alla Carnia tre compagnie del secondo battaglione Guneo, le quali sono distaccate per la stagione estiva a Villa Santina, una a Suttrio e l'altra a Paluzza.

Le tre compagnie pernottarono parte ad Amaro e parte ai casali di Portis, stazione per la Carnia.

Questa notte pernottarono qui a Tolmezzo e poi si dirigeranno alle rispettive sedi.

Saillie.

14 maggio.

Furto sacrilogo.

Sabato mattina si scoperse che la cassetta delle elemosine per la Pia Opera del pane di s. Antonio, era stata, durante la notte, da ignoti malviventi scassinata. Però i ladri nulla esportarono, perchè forse disturbati.

Furono arrestati, come gravemente indiziati, certo Andriolo Giovanni di Antonio di anni 42 di Fossalta di Piave e Bernanzoni Alcide di anni 42 di Padova, che facevano parte di una « carovana ambulante » e che erano stati veduti nei pressi dell'oratorio. Procedendo al loro arresto, furono trovati possessori di ferri corrispondenti alla rottura della cassetta.

Saillie contro Pordenone armata.

Dai consiglieri comunali dott. Matteo Salmi e dott. Gio. Batta Cavarzerani fu presentata una interpellanza al sindaco per sapere « qual azione intenda spingere il Municipio di Saillie contro le solite manovre di Pordenone intese a ostacolare il progetto di una linea tramviaria S. Daniele di Saillie. »

La interpellanza sarà discussa nella prima seduta del Consiglio.

Non mancherò di riferirvi.

Aviano

13 maggio.

Per la verità.

Contrariamente a quanto fu riferito per errore circa il fatto del bambino figlio di Antonio Parnuz di qui, che dalle prime voci dicevasi gettato giù dal carro del Caporal Aggio, non consta ora fuori d'ogni dubbio che il bambino cadde da solo dal carro.

Per la ferrovia

S. Daniele-Spilimbergo-Aviano-Saillie.

Oggi alle ore 14 si riunì il Consiglio comunale per trattare su vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Tralascio di riferire quelli di minore importanza, solo accennerò alla proposta di allacciamento con la linea tramviaria S. Daniele-Spilimbergo-Aviano-Saillie. Le correnti erano due.

La prima, proponeva l'approvazione dell'ordine del giorno, puro e semplice come proposto dall'egregio nostro sindaco avv. Antonio Cristofori.

La seconda, caldeggiava l'allacciamento con la tramvia Aviano, Pordenone, proposto dal consigliere avv. nob. dott. Carlo Pollicetti.

La discussione da ambe le parti fu lunga, animata e si chiuse fondendo insieme i due ordini del giorno.

Fu dato incarico al sindaco di trattare la cosa in seno al Comitato costituitosi in Udine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Al Consiglio com. di Venezia

Le nobili parole del Sindaco. Socialisti svergognati.

Abbiamo da Venezia, 14: Oggi si tenne seduta del Consiglio Comunale, interessante pel baccano in essa scoppiato. Lo provocò il cons. socialista Cerioni con una protesta contro l'eccidio di Torino.

La maggioranza con l'unanime grido di viva l'esercito — impedirono al Cerioni di continuare.

Un battibecco feroce si appiccicò tra Foscarini e quel Musatti che fu a Udine per tenere il discorso del primo maggio.

Quindi si alza il sindaco e dice: La compassione non è stata mai da noi negata, ma questa volta le vittime di cui parlate sono vittime vostre...

Vittime delle vostre teorie (applausi) che anno loro insegnato il disordine, teorie dalle quali è bandita ogni idealità generosa (applausi della maggioranza e proteste dei socialisti). Egli è perciò che io mi unisco al voto dei colleghi, quello cioè, di mandare un saluto all'esercito che in ogni circostanza dà prova di una abnegazione superiore ad ogni elogio (altri applausi).

Mando un saluto a quell'esercito che a Torino ha mostrato nuovamente il suo spirito di abnegazione, veramente superiore a ciò che potrebbe aspettarsi dalla natura umana, ed un saluto mando anche alla città di Bologna, la quale ha mostrato uno spirito di resistenza degno d'imitazione. (bene applausi).

Nasce un altro pandemonio enorme. Musatti trattò Foscarini di vigliacco. Il sindaco vuol fargli ritirare la parola.

Musatti si rifiuta; e il sindaco risponde: Faccia pure come crede. Per quanto riguarda me, è un gran peso ed una vergogna il dover dirigere un'adunanza, nella quale vi sono delle persone che non conoscono i doveri dell'educazione (bene). Delle sue parole, cons. Musatti, non verrà tenuto conto nel verbale.

Il cons. Foscarini dice:

Sin dalla prima seduta dopo le ultime elezioni, mi sono vergognato di essere nella stessa aula con uno della minoranza: e lo dimostrai stringendo subito cordialmente la mano agli altri tre mentre la mia mano non si stese né toccherà mai quella di un individuo che si nasconde vigliaccamente sotto il velo dell'anonimo per insultare le donne. (Bene, rumori). E ora mi assento da questa aula dove siede un volgare diffamatore.

Ed esce: mentre il sindaco aggiunge:

Deploro di non aver parole atte a stigmatizzare il suo contegno e che il regolamento non mi dia i mezzi per fare allontanare dall'aula un consigliere che non è degno di rimanervi.

Si sollevano nuovi tumulti e la seduta è sospesa.

Le passeggiate e le grida sovversive in una sentenza della Cassazione.

Roma, 14. — Mentre — permessi dalle autorità — in parecchie città e principalmente a Roma hanno avuto luogo il primo maggio cortei con emblemi sovversivi sventolati al saluto di grida contro le istituzioni, giova ricordare che in questi giorni è stata pubblicata dalla nostra Corte di Cassazione una sentenza con la quale si stabilisce la massima che «bene il grido di viva la rivoluzione sociale, emesso in occasione di dimostrazioni, configura la contravvenzione all'art. terzo della legge di pubblica sicurezza».

Anche la passeggiata collettiva dei lavoratori, il primo maggio, deve ritenersi come pubblica dimostrazione.

Il Telefono del GOZZO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Mercoledì 16 — Giov. Nep. Fiere e mercati della provincia Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Monfalcone.

PRO PAPA. Somma precedente L. 466.59 Don Gio. B. Gobitti 5.— Totale L. 471.59

Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesiani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana Somma precedente L. 1781.30 D. Antonio Cecutti 5.— Popolazione di Rodeano e M... 13.— Parrocchia di Bassigliapenta 15.25 di Bula 33.— di Muzzana 26.— Totale L. 1873.55

Accademia di scherma al Teatro Minerva.

Grande è l'aspettativa per questa accademia di scherma in onore del maestro cav. Pessina.

Il teatro è quasi tutto venduto. Fra i vari tiratori di valore notiamo: il m. cav. Pessina, il m. cav. Franceschini, nostro concittadino, il sig. Nino Carniel, il sig. Oscar Schiavon, il signor Hönggarten, campione di spada alle Olimpiadi di Atene, il cap. co. Amari, il m. Celano, il m. Ferrante, il m. Louis Chandon di Parigi, il m. Goncato e molti altri.

Benini al Minerva.

Domani sera Ferruccio Benini inizierà un breve corso di rappresentazioni al nostro Minerva.

Fra le novità del repertorio notiamo l'eredità del Barcairol della signora Luisa Pirani Barozzi.

Non era atto di malvagità.

Riceviamo: Udine, 14 maggio 1906. Egregio Sig. Direttore,

Circa il fatto deplorabile avvenuto la settimana scorsa in piazza dell'ospedale, e del quale si è occupata la stampa cittadina stigmatizzando come atto di cieca malvagità, ho creduto necessario procedere ad una inchiesta fra gli alunni della Scuola d'arti e mestieri.

Già comunico il risultato pregando a Sua cortesia di voler renderlo di pubblica ragione nel Suo periodico.

Attendendo l'ora della lezione, alcuni scolari dei Corsi superiori, con l'intento abbastanza puerile di dar la caccia ai maggiolini, si diedero a lanciar sassi tra le fronde degli ipocastani del viale che fiancheggia l'ospedale. Per fatalità l'albero più perseguitato fu appunto quello che sorge accanto alla finestra di cui venne infranto un vetro. Ora accade che un sassoso scagliato troppo imprudentemente andasse a colpire quel vetro, sfortunatamente con pericolo della bambina degente nella camera d'angolo.

Impressionati sinistramente dall'accaduto, al rumore del vetro infranto, quei ragazzi si diedero a fuggire all'impazzata, e ripararono nel cortile della scuola.

Come cittadino, deploro lo pure il fatto per sé stesso, e deploro le cause che lo hanno determinato: come Direttore della scuola, non ho certo mancato di redarguire severamente i colpevoli; ma d'altra parte, credo opportuno che le cose sieno messe in chiaro, non per menomare in qualsiasi modo la colpa vera; ma per toglierle in faccia al pubblico quel carattere di malvagità brutalità, che, di primo acchito, vi si volle riconoscere.

Ringraziandola vivamente e chiedendole scusa della noia, me Le professo Obbligo G. DEL PUPO Direttore della Scuola.

Per la corsa automobilistica della Coppa d'oro.

Il Sindaco comm. Pecile ha pubblicato il seguente avviso recante le disposizioni per la corsa automobilistica della Coppa d'oro:

«Il giorno 22 corrente passeranno nel territorio di questo comune — Viale di Palmanova, entrando in città per porta Aquileia — i concorrenti al Circuito italiano di resistenza per la Coppa d'oro, indetto dall'Automobile Club di Milano.

Allo scopo di garantire l'incolumità del pubblico, il Sindaco prescrive quanto segue:

1. E' proibito di lasciare i bambini sulla pubblica via.

2. E' proibito ai viandanti di occupare il mezzo della strada tenendosi ai lati della medesima.

3. I conducenti di carri e di animali da tiro devono usare specialissima attenzione e cedere tosto al passo all'approssimarsi di un automobile, portandosi immediatamente sulla loro destra.

4. Tutti devono osservare la massima circospezione e prudenza nell'attraversare la pubblica via e nell'uscire su di essa dalle case che la fronteggiano.

5. Tutte le persone che abbiano qualche difetto fisico: debolezza di vista, di udito e qualsiasi imperfezione che renda i loro movimenti meno rapidi e spediti devono prendere speciali precauzioni.

L'amministrazione Municipale è certa che questa popolazione vorrà uniformarsi alle prescrizioni di cui sopra, ed esercitare cordialmente i doveri di ospitalità verso tutti i concorrenti i quali rappresentano il progresso di un'industria e di uno Spot che hanno già una parte cospicua nella vita economica del nostro paese e ne avranno una assai maggiore in prossimo avvenire».

La corsa per la Coppa d'oro è cominciata ieri, sul percorso Milano-Bologna.

Dai giornali rileviamo, che i paesi attraversati dagli automobilisti, protestano vivamente, contro l'eccessiva audacia delle macchine.

Malgrado gli avvertimenti e le norme stabilite dai singoli Municipi, accaddero degli incidenti, non gravi però.

In rissa.

Ieri sera verso le ore 21, fuori porta Aquileia, lungo il viale Palmanova, certo Asti Sante, d'anni 22, fonditore, venne a contesa con tal Del Fabbro Giuseppe, d'anni 24, da Manzano.

L'Asti d'una tratto con un coltello ferì l'avversario all'addome ed alla mano destra.

Il ferito condotto all'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni 15. Il feritore fu ieri sera stesso arrestato.

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi "Sicilia".

Dalle ore zero del giorno 15 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo « Sicilia » della Società di Navigazione Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Fronde e fiori

I giornalisti.

Per me sono gli esseri più umoristici del mondo; e, quando lo leggo i loro parti, mi ci diverto più che a una commediola di Ferravilla o di Reccardini. Baninteso, non dico ciò di tutti i giornalisti: di me, per esempio.

Vi metto sotto il naso alcuni parti. Volata dall'Alpi al Liblito la parola d'ordine di uno sciopero generale come protesta per i fatti di Torino, l'Avanti scriveva:

«La parola d'ordine è data: tutti obbediranno con disciplina ferrea».

E fu la volta che... nessuno obbedì; tanto che lo sciopero riuscì una vera farsa.

La rapidità.

Scoppiato qua e là qualche tumulto, al quale si voleva dare il nome di sciopero, il Giornaleto scriveva:

«L'azione fu più rapida del pensiero. Prima che noi ci decidessimo fra il sì e il no di fronte all'ipotesi dello sciopero generale, questo trovava la sua attuazione nella volontà prorompente e irresistibile della massa operaia organizzata».

E fu tanto prorompente e irresistibile che la massa si scagliò contro i tumultuanti e gridò: Finitela! E i tumultuanti a questa voce del paese, più potente di quella di un delegato di P. S., la finirono subito.

Strappa la garanzia.

E il Giornaleto, entusiasta di questa rapidità della massa, soggiunge:

«E questa volta (la massa) non riprende il lavoro se non quando abbia strappato la garanzia concreta che la inviolabilità della vita umana sarà il canone pratico della nostra vita politica, e non più una frase retorica vuota di senso e irrita dalla realtà!»

E qui fu nel vero: la massa non riprese il lavoro fin che il gruppo parlamentare socialista non diede le dimissioni, con le quali si ebbe in mano una garanzia che dentro e fuori del Parlamento si avrà la pace!

Dementi?

Ferri, Todeschini e Rigola hanno sul groppone delle condanne da scontare. Non le scontarono, perchè godevano la impunità parlamentare. Ora però non sono più deputati; tuttavia non si arrestano, perchè il Ministro, motu proprio, ha sospeso per loro conto la condanna.

Aprò il codice di Procedura Penale e all'art. 586 trovo che la sospensione della condanna passata in giudicato può essere sospesa nel solo caso che il condannato si trovi in istato di demenza o di malattia grave.

Ma Ferri, Todeschini e Rigola stanno benissimo di salute. Per loro quindi la condanna resta sospesa per... demenza.

E che sieno proprio dementi? M... lo dice Sacchi col suo provvedimento. E lui deve conoscerli!

Povera giustizia!

Leggo nel Giornaleto:

«O a non ci rimane che assistere a questo spettacolo; Ferri, Todeschini e Rigola possono essere, devono essere arrestati, in base alla legge, perchè le condanne che su essi gravano non sono più coperte dalla immunità parlamentare.

Ebbene — ne siamo sicuri — non li arresteranno, se ne guarderanno bene, perchè il paese risponderebbe... e in maniera molto persuasiva, a tali arresti».

Brutte parole queste, perchè equivalgono a queste altre: I commendatori X. Y. Z hanno rubati milioni; ma non verranno arrestati, ne siamo sicuri, perchè tutti i gros bonnets risponderebbero, e in maniera molto persuasiva, a tali arresti.

E allora... povera giustizia... Ma questa è sempre stata povera.

Per finire.

Un giornale, che potrebbe essere anche il Giornale di Venezia, così comincia la descrizione della cerimonia solenne per la inaugurazione del palazzo d'inverno, lo zar viene accolto da grandi applausi...

«All'arrivo del palazzo d'inverno, lo zar viene accolto da grandi applausi... e non poteva arrivare due anni prima quel sig. Palazzo d'Inverno... Lo zar non sarebbe stato così a lungo fischiato in Russia.

L'uomo della montagna.

Trattoria all'Esposizione con birra di "Reininghaus" a 15 cent. il bicchiere.

La trattoria è sita in Via Savorgnana attigua allo stallo dei signori Ballico. Trovansi vini nostrani eccellenti, cucina alla casalinga a modici prezzi, servizio inappuntabile.

Si accettano anche dozzinanti. Il conduttore FRANCESCO FATTORI.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

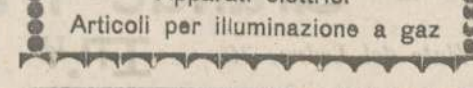
Binocolli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz



"ECLIPSE"

Premiato e brevettato filtro per acqua, a candela filtratrice di pietra naturale.

Medaglia d'oro all'Espos. universale di S. Louis 1904

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

«...ricostituisce e fortifica nel men- tre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati».

Dott. GIACINTO VETERE Prof. della R. Università di Napoli

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica».

F. BISLERI e C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAUVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

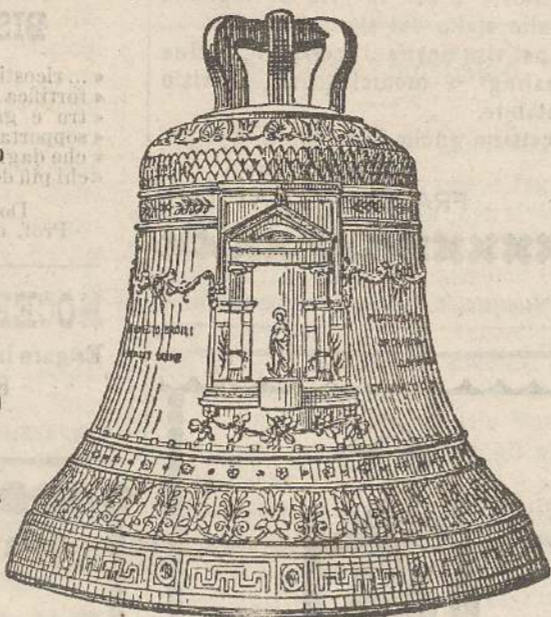
Sgobaro Umberto LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; — Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, busti,
 corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta ese-
 zione.

❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE — Viale del Ledra, 30 — **F. LLI FILIPPONI** — Viale del Ledra, 30 — UDINE

❀ Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo ❀
 TIPI PROPRI — MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enei-
 niata in Basogliapenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-
 nueria e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo pel sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. R-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » Sac. GIORGIO BEBORGIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamano pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attiva lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finezza artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per
 fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle —
 Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti — Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Certe lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camicie e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150